

Arcidiocesi di Sorrento — Castellammare di Stabia
Ufficio Liturgia e Ministeri — Servizio di Musica Sacra

“Pur con le necessarie attenzioni e misure di precauzione, è possibile reintrodurre cori e cantori nelle celebrazioni liturgiche”: questa è la risposta del Viminale datata 14/08/20 circa il quesito posto dalla Cei riguardo l’“urgenza di ritornare all’esercizio della prassi pastorale e di tornare ad ammettere la figura dei cantori”.

Pertanto, come necessarie attenzioni e misure di precauzione il servizio di Musica Sacra della nostra Arcidiocesi ritiene di indicare che:

- L’entrata e l’uscita dallo spazio riservato al coro/cantore (o dalla sala prove) dovrà avvenire indossando la mascherina, che potrà essere tolta durante l’esecuzione musicale solo ed esclusivamente se è prevista la figura di un unico cantore oppure solo ed esclusivamente se il coro è disposto su un’unica fila e in uno spazio adeguatamente distante dall’assemblea. Qualora fosse prevista una seconda fila di cantori (o logicamente più d’una), la mascherina sarà obbligatoria anche durante l’esecuzione musicale.
- I musicisti dovranno mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro laterale;
- Per coloro che suonano gli strumenti a fiato, la distanza interpersonale minima sarà di 1,5 metri;
- Per il direttore, la distanza minima con la prima fila dovrà essere di almeno 2 metri;
- Lo svolgimento di eventuali concerti è consentito soltanto in forma statica, a condizione che, nel corso di essi siano osservate le distanze sociali prescritte e le altre misure di contenimento; restano sospesi quegli eventi in cui non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni sopra citate;
- Qualora gli spazi della sala prove non fossero sufficienti a garantire il distanziamento, si consiglia di effettuare prove per sezioni o prove all’aperto (laddove possibile), osservando l’obbligo della mascherina nel caso in cui ci siano più file di cantori;
- Non è possibile, in fase di prova in luoghi chiusi, lavorare su esercizi di respirazione;
- Si richiede al singolo cantore di provvedere ai propri spartiti e/o qualsiasi altro materiale cartaceo. È fatto divieto utilizzare sussidi, libretti, foglietti d’uso comune; a tal proposito sarà il direttore a provvedere alla distribuzione di materiale secondo canali idonei: mail, cartelle drive, dropbox...
- Il numero dei cantori per una celebrazione è strettamente correlato allo spazio a disposizione; l’individuazione di un quartetto, sestetto, otetto in caso di polifonia, oppure del numero di coristi in caso di monodia, sarà a discrezione del direttore in base alle possibilità, alle oggettive difficoltà del “canto distanziato” e legate all’uso della mascherina, capacità, tipologia di coro e repertorio.

Restano valide le raccomandazioni generali di igiene:

- mettere a disposizione in tutti i locali soluzioni idroalcoliche per l’igienizzazione delle mani
- evitare abbracci, baci e strette di mano
- praticare l’igiene respiratoria (starnutire/tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani)
- evitare l’uso promiscuo di bottiglie/bicchieri
- aerare adeguatamente gli ambienti al chiuso
- igienizzare gli ambienti al termine di ogni attività
- astenersi dalla presenza in caso di sintomi influenzali o respiratori, febbre o se si è stati in contatto con persone positive al Covid-19

In questa sede ci permettiamo anche alcune considerazioni:

Immaginiamo che i cori numerosi, ma anche i meno numerosi, considerate le condizioni che la legge e la prudenza impongono, non potranno, per il momento, ritornare alla “normalità” e all’attività nella modalità cui si era abituati. La sfida di questo tempo è trovare delle soluzioni adatte alle singole realtà, nel rispetto delle norme, certamente, ma anche del servizio da sempre offerto alla comunità e dell’identità del coro

stesso. Un coro è tale come realtà organica composta da tutti i suoi elementi, e speriamo che quanto prima si possa ritornare a fare esperienza di questo. Intanto è bene iniziare a ridisegnare la propria dimensione ed indirizzare le prove in vista di un servizio rispettoso delle condizioni di questo tempo così particolare (per intenderci: non crediamo sia il caso di organizzare prove in esterna con tutti gli elementi se poi nelle celebrazioni la stessa condizione non può verificarsi).

Perciò ci permettiamo di suggerire:

- di organizzare turnazioni tra le varie celebrazioni; al fine di non escludere nessuno e tutelare l'integrità del gruppo;
- dare la precedenza a canti non eccessivamente complessi, ma semplici, dignitosi e adatti alla liturgia; meglio ancora se già ben conosciuti da tutta l'assemblea.
- la rivalutazione del repertorio monodico;
- di ripensare le prove in vista delle nuove condizioni;
- di favorire il primo grado di partecipazione costituito dai dialoghi tra celebrante e assemblea
- di tenere in giusta considerazione l'esecuzione solo strumentale
- di trasformare le difficoltà in occasioni per migliorarsi: cantare col distanziamento è una sfida per i professionisti, e ancor di più per gli amatori! Però può diventare un'occasione unica per lavorare su un aspetto fondamentale per un coro: l'ascolto.

Con la pazienza e la speranza potremo sfruttare anche quest'esperienza drammatica di emergenza come occasione per crescere e migliorare, lo Spirito del Risorto sappia accompagnarci in questo delicato cammino

don Emmanuel Miccio



don Gaetano Staiano

